



Madonna col bambino
Washington, National Gallery
1445 circa







Madonna col bambino

Settignano (Firenze)
Villa I Tatti,
collezione Berenson

Bernard Berenson la comprò nel 1900 dalla collezione Panciàtichi, dove era considerata opera di Piero della Francesca.

Berenson l'attribuì dapprima ad Alesso Baldovinetti, benché già Cavalcaselle avesse suggerito il nome di Domenico Veneziano.









Gentile da Fabriano, *Madonna col bambino*
Pisa, Museo di San Matteo



Affinità nell'iconografia ma differenze nello stile







Settembre 1447 - luglio 1448: D.V. riceve, in venti rate, il pagamento per una coppia di cassoni per Marco Parenti, in occasione delle sue nozze con Caterina Strozzi (opere perdute)

9 febbraio - 21 luglio 1450: commissione e realizzazione di uno stendardo processionale per la Compagnia di Sant'Antonio abate ad Arezzo (perduto)

Il perduto stendardo del 1450 per Arezzo

«Dipinse in sul drappo per la Compagnia di Sant'Antonio di Arezzo, un gonfalone che si porta a processione, nel quale fece Gesù Cristo alla colonna, nudo e legato, che par che tremi e che tutto ristretto nelle spalle soferisca con incredibile umiltà e pacienza le percosse che due giudei gli danno; de' quali uno, recatosi in piedi, gira con ambe le mani, voltando le spalle verso Gesù Cristo, in atto crudelissimo; l'altro in profilo et in punta di piè s'alza, e strignendo con le mani la sferza e digrignando i denti, mena con tanta rabbia, che più non si può dire. A questi dipinse Lazzaro li vestimenta stracciate per meglio dimostrare l'ignudo, bastandogli in un certo modo ricoprire le vergogne loro e le meno oneste parti. Questa opera essendo durata in sul drappo tanti anni et insino a oggi, fu per la sua bellezza e bontà fatta ritrarre dagli uomini di quella Compagnia dal Priore franzese, come al suo luogo ragionaremo».

2 dicembre 1454: nel contratto con cui il pittore Benedetto Bonfigli s'impegna ad affrescare la Sala del Palazzo dei Priori di Perugia si dice che, quando l'opera sarà finita, dovrà essere valutata da uno fra questi tre maestri: l'Angelico, Filippo Lippi, Domenico Veneziano.

10 luglio 1457: insieme a Filippo Lippi viene chiamato a Pistoia per valutare la pala della *Trinità* che Francesco Pesellino ha lasciato incompiuta alla sua improvvisa morte.

[il 17 aprile 1461 Alesso Baldovinetti s'impegna a terminare i lavori in Sant'Egidio lasciati interrotti da D.V.]

15 maggio 1461: D.V. viene sepolto nella chiesa di San Pier Gattolino a Firenze.



San Giovanni Battista e San Francesco
Firenze, Santa Croce,
già sul «tramezzo» della chiesa.
Staccato «a massello»
da Giorgio Vasari nel 1566-1568 c.



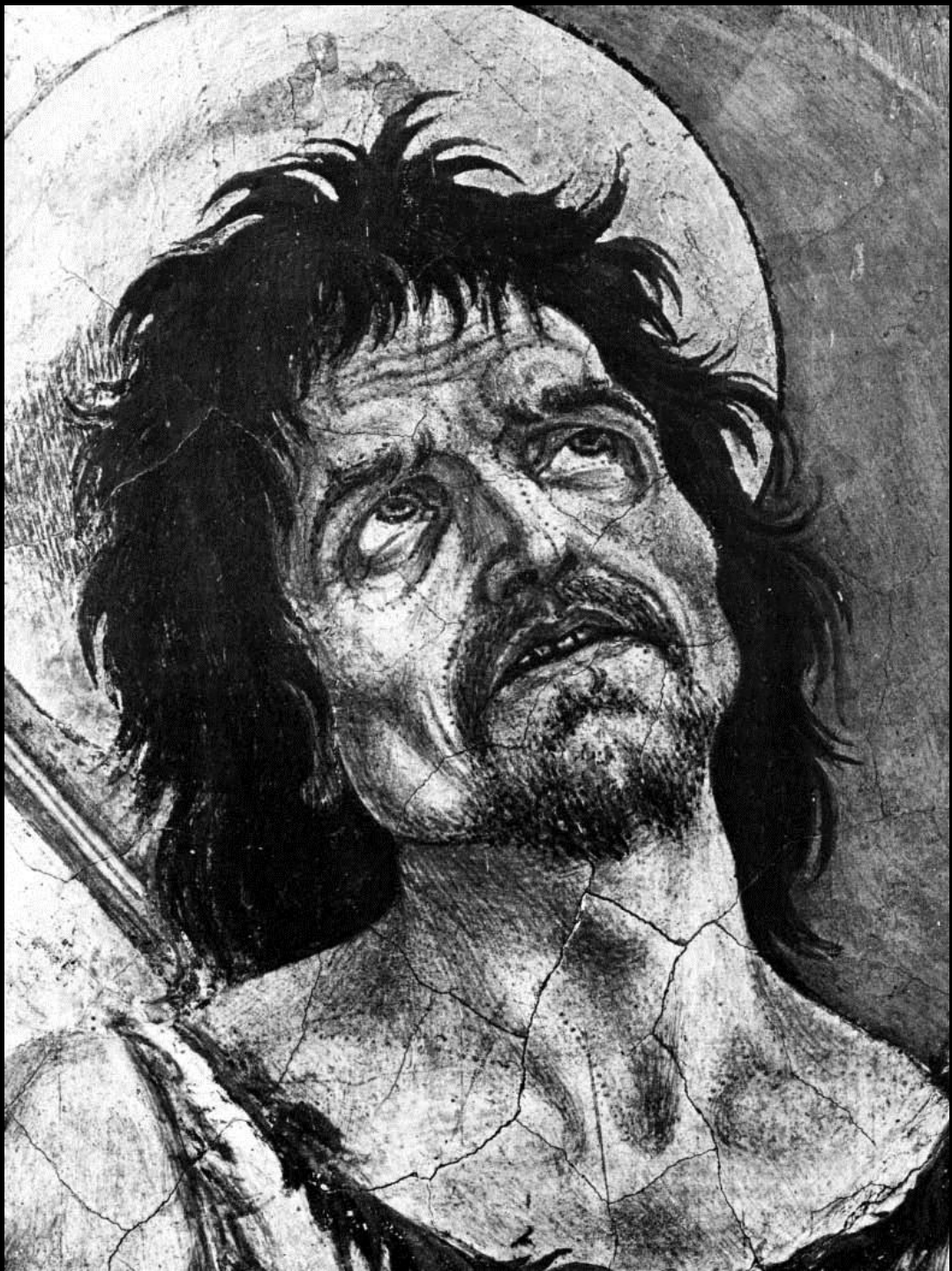
Albertini (1510): Piero del Pollaiolo
Libro di Antonio Billi, Anonimo Magliabechiano e
Vasari: Andrea del Castagno

L'attribuzione a Domenico è di Wilhelm Bode
(1873).

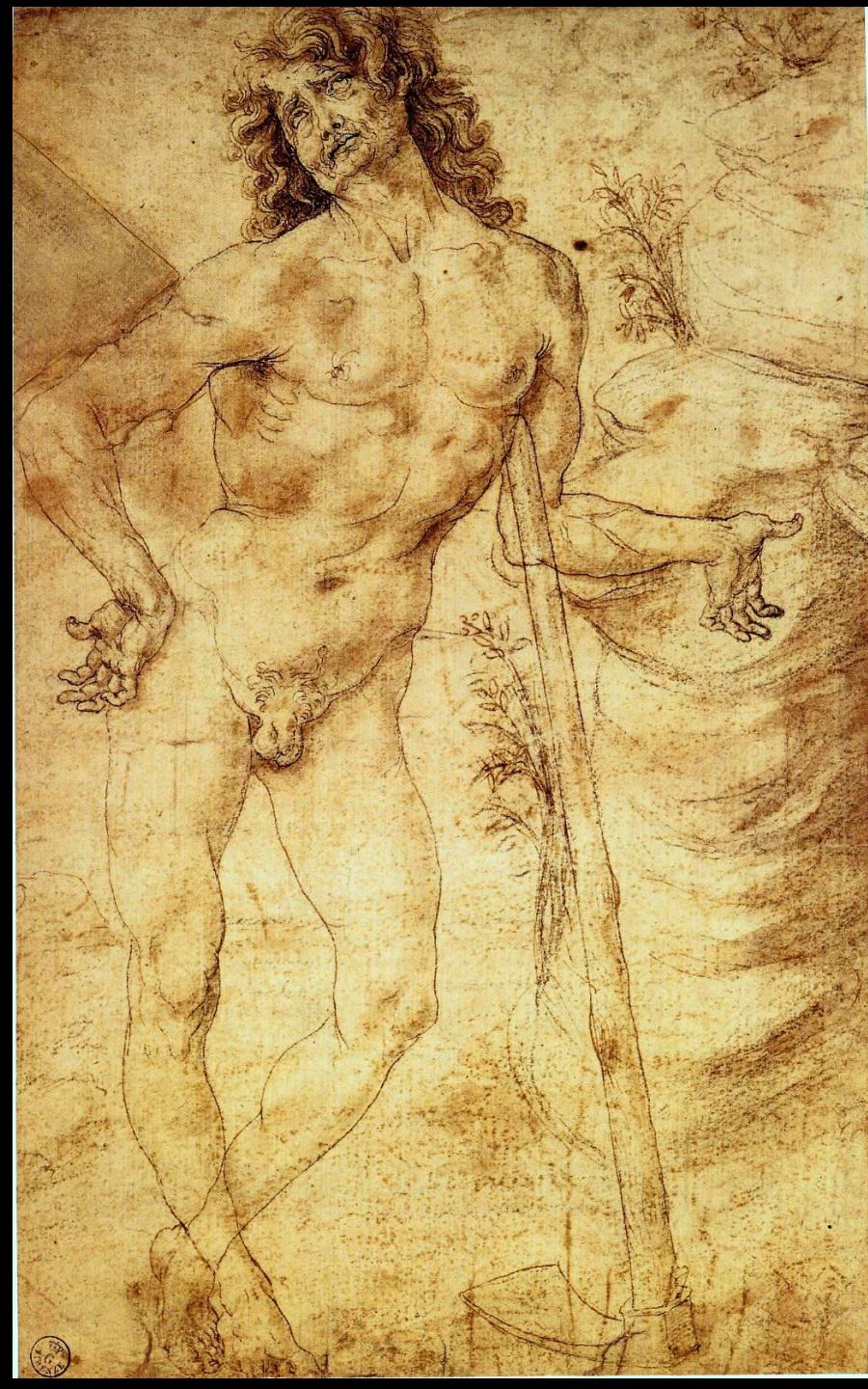
Sulla base del confronto con gli stessi santi nella
pala di Santa Lucia l'affresco si data solitamente
agli anni Cinquanta, ed è considerato l'ultima
opera nota di D.V.

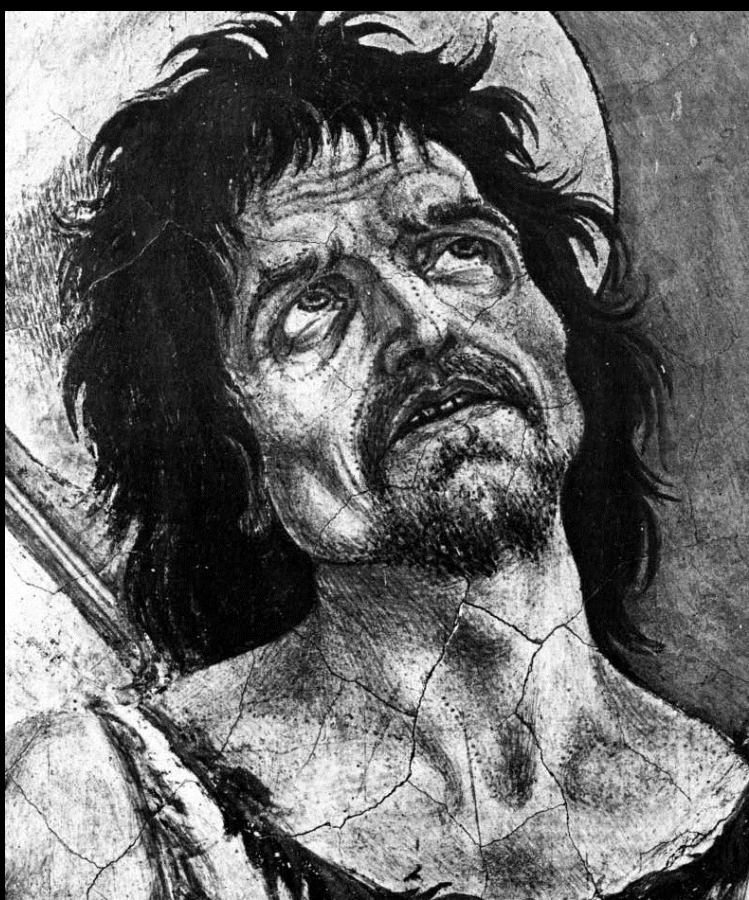






La tecnica dello «spolvero»





Antonio del Pollaiuolo, *Adamo* 1470 c.
Firenze, Uffizi

PROBLEMI APERTI ATTORNO A DOMENICO VENEZIANO

Date del suo arrivo a Firenze e cronologia dei suoi dipinti.

Quadri come la *Madonna di Bucarest* o l'*Adorazione dei magi* di Berlino potrebbero risalire ai primi anni '30?

Come dipingeva D.V. nel 1439, quando Piero della Francesca era in bottega da lui?

Il caso della *Madonna dell'umiltà* di Domenico di Bartolo, 1433

